



Venti anni di Codice dell'ambiente: il ruolo delle Regioni nella prospettiva del d.lgs. n. 152/2006

A. Simonetti
*(Settore Assistenza giuridica e legislativa
Consiglio regionale della Toscana)*



Agenda

I. Cenni storici sull'approvazione e le principali modifiche del d.lgs. 152/2006;

II. Le competenze regionali definite dal Codice in alcuni settori strategici della tutela ambientale: valutazioni e autorizzazioni ambientali; rifiuti e bonifica di siti contaminati; difesa del suolo e gestione delle risorse idriche;

III. Conclusioni: tra profili applicativi ed evoluzione del contesto normativo di riferimento.



Contenuti del Codice

Il d.lgs. n. 152/2006 disciplina le materie seguenti:

- a) Parte Seconda: valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione d'impatto ambientale (VIA) e autorizzazione ambientale integrata (AIA);
- b) Parte Terza: difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
- c) Parte Quarta, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati;
- d) Parte Quinta, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera;
- e) Parte Sesta, tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente;
- f) Parte Sesta bis, disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale



Struttura

- Parti: **7 Parti principali**;
- Titoli e Capi: circa **40 Titoli** complessivi, i quali si dividono a loro volta in oltre **60 Capi**;
- Articoli: il conto totale supera i **450 articoli**, con numerazione formale che va dall'**articolo 1** all'**articolo 318-octies**;
- Allegati: rappresentano la sezione tecnica e quantitativamente più corposa del decreto, sono raggruppati in base alla Parte del testo a cui fanno riferimento e contengono al loro interno decine di tabelle, elenchi e discipline tecniche specifiche.



Modifiche

- **d.lgs. 8 novembre 2006, n. 284** → Disposizioni correttive e integrative.
- **d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4** → Ulteriori disposizioni correttive e integrative; abrogazione e sostituzione della Parte Seconda.
- **d.lgs. 16 giugno 2017, n. 104** → Riforma della VIA e introduzione del PAUR.
- **legge 28 dicembre 2015, n. 221** → Definizione dei distretti idrografici e delle Autorità di bacino distrettuali.
- **d.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205** → Revisione della disciplina sui rifiuti: gerarchia (ciclo) di gestione e criteri "End of Waste".
- **d.lgs. 3 settembre 2020, n. 166** → Attuazione delle direttive UE 2018/851 e 2018/852 (pacchetto economia circolare).
- **d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46** → Attuazione direttiva 2010/75/UE (emissioni industriali – direttiva IED).
- **d.l. 17 ottobre 2024, n. 153** → Modifiche trasversali al Codice dell'ambiente (VIA, progetti PNRR-PNIEC, crisi energetica e idrica, economia circolare, bonifiche, rischio idrogeologico).



Il ruolo delle Regioni

La giurisprudenza costituzionale ha nel tempo delineato il rapporto tra l'esercizio delle concorrenti ma distinte competenze di Stato e Regioni nella materia trasversale dell'ambiente riconoscendo come, da un parte, *“sono affidate **allo Stato la tutela e la conservazione** dell'ambiente, mediante la fissazione di livelli «adeguati e non riducibili di tutela» e dall'altra **competete alle Regioni**, nel rispetto dei livelli di tutela fissati dalla disciplina statale, di esercitare le proprie competenze dirette essenzialmente a regolare **la fruizione dell'ambiente**, evitando compromissioni o alterazioni dell'ambiente stesso”*.



Valutazioni e autorizzazioni ambientali

- Parte Seconda d.lgs. 152/2006 → sistema complesso di riparto competenze
- Riparto competenze differenziato per strumento:
 - VAS: criterio di corrispondenza tra livello territoriale di pianificazione e valutazione (art. 7)
 - VIA: criterio basato sui singoli progetti (Allegati), in relazione agli impatti
 - AIA: criterio analogo alla VIA (in base a impianti/interventi)
- Livello statale: competenza del MASE per VAS e VIA statali
- Livello regionale: potestà di definire criteri di individuazione autorità competente e regole procedurali (vincolo: autorità = PA con funzioni di tutela ambientale)
- Evoluzione post 2017: razionalizzazione delle competenze con centralità del PAUR e forti esigenze di semplificazione e speditezza procedurale (specie per PNRR/PNIEC)
- Tendenza sistemica: riduzione dei margini regionali, ma ritenuta legittima per garanzie di qualità decisionale e conformità al diritto UE (Corte cost. n. 198/2018)



Rifiuti e bonifica di siti contaminati

- Parte Quarta: disciplina della materia dei rifiuti con riparto delle competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni (artt. 195–198)
- Art. 196 d.lgs. 152/2006: ruolo centrale delle Regioni nelle attività di pianificazione e autorizzazione degli impianti di trattamento rifiuti; art. 199: pianificazione realizzata tramite piani regionali di gestione dei rifiuti
- Art. 242 d.lgs. 152/2006: disciplina principale delle competenze in materia di bonifica dei siti contaminati
- Giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 189/2021 e n. 160/2023): iniziale esclusione della delegabilità ai Comuni delle competenze regionali in materia di rifiuti e bonifiche
- Art. 22 d.l. 10 agosto 2023, n. 104 (conv. in l. 9 ottobre 2023, n. 136): introduzione della possibilità per le Regioni di conferire agli enti locali funzioni amministrative relative agli artt. 194, c. 6, lett. a), 208, 242 e 242-bis del d.lgs. 152/2006, con salvezza dei trasferimenti già disposti
- Assetto operativo: gestione delle funzioni in materia di bonifica caratterizzata da elevato impiego di risorse e necessità di costante attività regionale di indirizzo, coordinamento, controllo e supporto tecnico-amministrativo



Gestione delle risorse idriche

- Disciplina del servizio idrico integrato (SII) nella Parte Terza, Sezione Terza - analogie con la materia dei rifiuti
- Artt. 147 e ss.: competenza regionale nella definizione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e degli enti di governo d'ambito (EGATO)
- Organizzazione del SII da parte delle Regioni: incidenza di profili ulteriori rispetto alla materia ambientale, con conseguente limitazione delle competenze regionali
- Giurisprudenza costituzionale (Corte cost. nn. 231/2020, 173/2017, 93/2017, 160/2016, 32/2015, 62/2012, 246/2009): qualificazione del SII come servizio pubblico locale di rilevanza economica riconducibile alla competenza statale in materia di tutela dell'ambiente e della concorrenza
- Principio affermato dalla Corte costituzionale (sent. n. 117/2015): competenza esclusiva statale nella definizione delle forme di gestione, modalità di affidamento del servizio e determinazione delle tariffe Esclusione della competenza regionale nell'individuazione diretta del gestore del SII (sentt. nn. 228/2013 e 62/2012)



Riflessioni conclusive

- i. Il d.lgs. 152/2006 necessita di aggiornamento e riordino complessivo, ma una riforma organica appare difficile; la Commissione istituita nel 2024 ha concluso i lavori senza esiti normativi concreti finora noti
- ii. È necessario ridurre il contenzioso Stato–Regioni in materia ambientale, particolarmente rilevante anche nella giurisprudenza costituzionale ex art. 117, co. 2, lett. s) Cost.
- iii. Ogni riforma deve rafforzare il coordinamento tra normativa nazionale e fonti europee e internazionali, sempre più incisive
- iv. Sfida ulteriore: disciplinare in modo organico le nuove tematiche ambientali (transizione ecologica, energie rinnovabili, cambiamenti climatici, ripristino della natura), anche alla luce della revisione dell'art. 9 Cost. del 2022